Un paesaggio di shed : concorso per l'ampliamento del Centro di formazione professionale SSIC a Gordola

Autor(en): **Caruso, Alberto**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): **- (2004)**

Heft 3

PDF erstellt am: **28.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-132956

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Un paesaggio di *shed*

Alberto Caruso

Concorso per l'ampliamento del Centro di formazione professionale SSIC a Gordola

Bandito dalla Società Svizzera degli Impresari Costruttori, il Concorso seguiva una prima selezione per titoli, in seguito alla quale sono stati scelti 15 gruppi. L'area è quella attualmente occupata dal Centro, nel Piano di Magadino, ai margini della zona urbanizzata di Gordola e in adiacenza alla A13. Il bando, che garantiva l'affidamento del mandato professionale al gruppo vincitore, chiedeva l'elaborazione di un masterplan riferito alla trasformazione e adeguamento complessivo del Centro e la progettazione di nuovi laboratori per metalcostruttori, impiantisti sanitari, lattonieri e falegnami per una superficie di circa 4'700m^2, al netto del connettivo, oltre a posteggi. Il programma degli spazi era di grande dettaglio e di rara complessità. Un aspetto particolare merita di essere richiamato, quello della quota dei nuovi edifici, che era richiesta almeno di 1,50 - 2,00 m più elevata rispetto alla quota della campagna, per proteggere gli spazi dalle inondazioni del Verbano.

Erano richiesti elaborati in scala 1:500 (masterplan), 1:200, 1:20 e un modello. La giurìa, il cui primo criterio di giudizio era, secondo il bando, «la capacità del complesso di interpretare la situazione di limite dell'edificazione verso gli spazi agricoli aperti del Piano di Magadino e verso l'area naturale delle bolle», era composta, tra gli altri, dagli architetti F. Giacomazzi, V. Bearth, A. Burini, G. Tallone, A. Züllig.

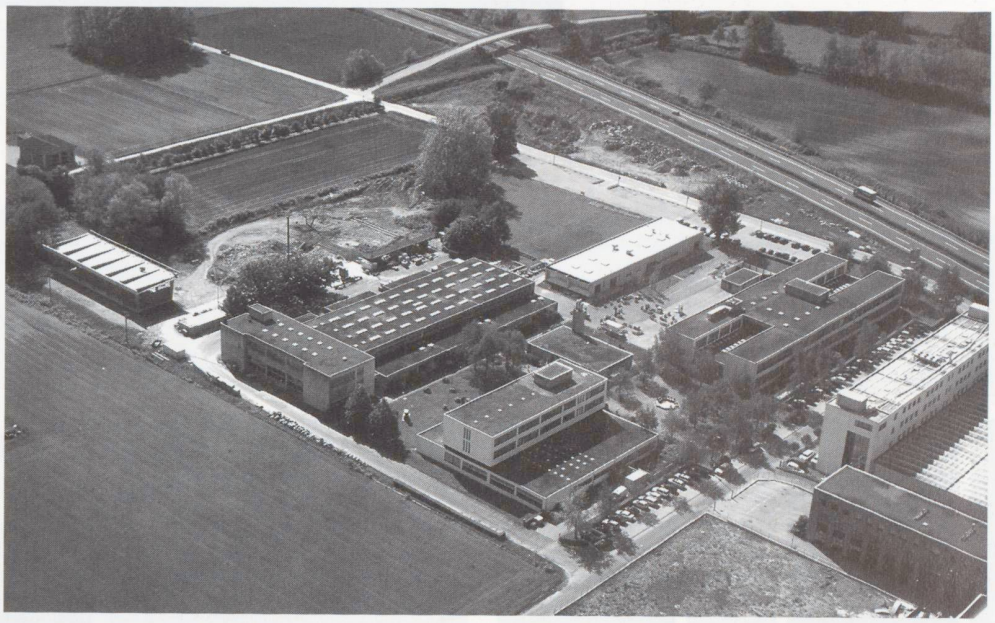
Il progetto degli architetti Pia Durisch e Aldo Nolli di Lugano si è aggiudicato il primo premio, con una proposta coerente con la propensione sperimentale che distingue l'opera dei due giovani ticinesi, soprattutto nei concorsi. Durisch e Nolli hanno puntato tutto sulla nettezza e sulla forza dell'immagine dell'oggetto architettonico, che conferisce nuova identità al complesso edilizio, riscattandolo da una condizione di disordine provocata soprattutto dalla frammentazione e disomogeneità dei volumi preesistenti. Una lunga piattaforma, sorretta da esili pilastri, (sotto la quale sono ospitati i posteggi) è situata sul bordo orientale dell'area, parallelamente al canale di bonifica. Sopra di essa è appoggiato il monolitico corpo di fabbrica caratterizzato dalla copertura a *shed*, dotata di un singolare effetto di movimento longitudinale, grazie ad alcune porzioni alte due piani. Un unico materiale (pannelli in rame) riveste la struttura metallica dei laboratori, conferendo vigore unitario all'edificio e richiamando memorie architettoniche protoindustriali.

Il progetto aggiudicatosi il secondo premio, di Moro & Moro di Locarno, propone una situazione analoga al primo, ma con un atteggiamento progettuale del tutto diverso. Così come Durisch e Nolli si riferiscono esplicitamente alle più recenti esperienze svizzero-tedesche nel considerare prioritariamente il tema dell'«oggetto» architettonico e della sua immagine, così Moro & Moro assumono invece, in modo più direttamente connesso alla tradizione razionalista ticinese, come tema prevalente il funzionamento interno degli edifici e le relazioni tra gli spazi. Ecco allora che adottano anch'essi la copertura a *shed*, ma limitatamente ai laboratori situati in una fascia, posta posteriormente ad un altra fascia di spazi di servizio con copertura piana, cosicché il fabbricato prospetta sullo spazio pubblico con il porticato a tetto piano, mentre gli *shed* sono trattati come un elemento puramente funzionale. L'intero complesso è poi articolato intorno ad un luogo aperto centrale, progettato con grande cura.

Il progetto di Cattaneo & Orsi di Bellinzona, terzo classificato, sceglie invece una situazione diversa, collocando il fabbricato lungo il lato sud, articolando i laboratori intorno ai nuclei più strutturati dei servizi. Il progetto di Ivan Fontana di Claro e Renato Doninelli di Bellinzona, quarto classificato, ripropone la situazione dei primi due progetti con accenti formali forti, per questo criticati dalla giurìa, che ha ritenuto l'architettura più adatta ad una condizione di «intensità urbana». Il progetto di Tibiletti Associati di Lugano, quinto classificato, propone di collocare i fabbricati su di una vasta piattaforma di terreno riportato (scelta criticata dalla giurìa) e articola il fabbricato principale con una interessante elevazione del fronte.

Infine, tra i progetti non premiati, abbiamo scelto

quello dei concorrenti più giovani (Canevascini & Corecco di Lugano) e quello dei più anziani (Mario Campi e Edy Quaglia di Lugano), che propongono le strade più opposte: i primi la ricerca della complessità distributiva e formale, con l'inserimento originale della linea spezzata, i secondi la ricerca della forma elementare, con l'adozione del tipo razionalista a pettine.



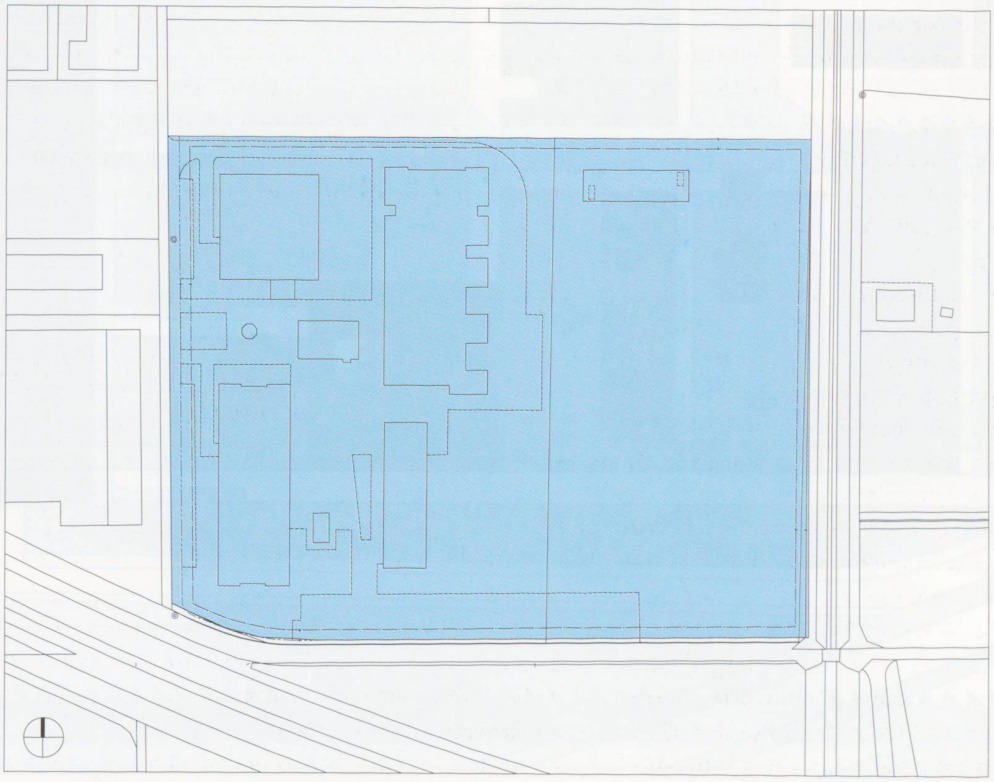
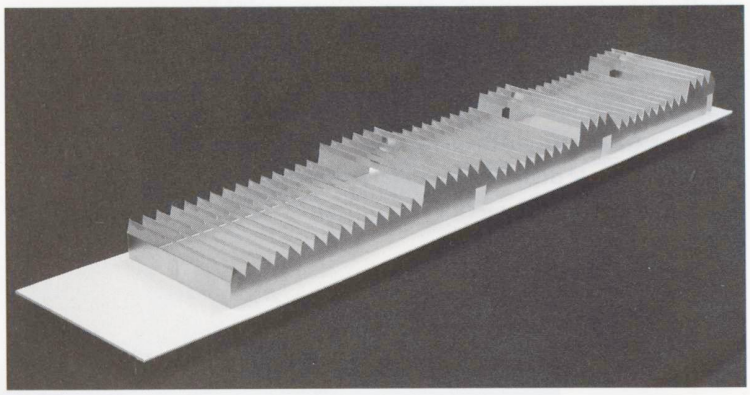


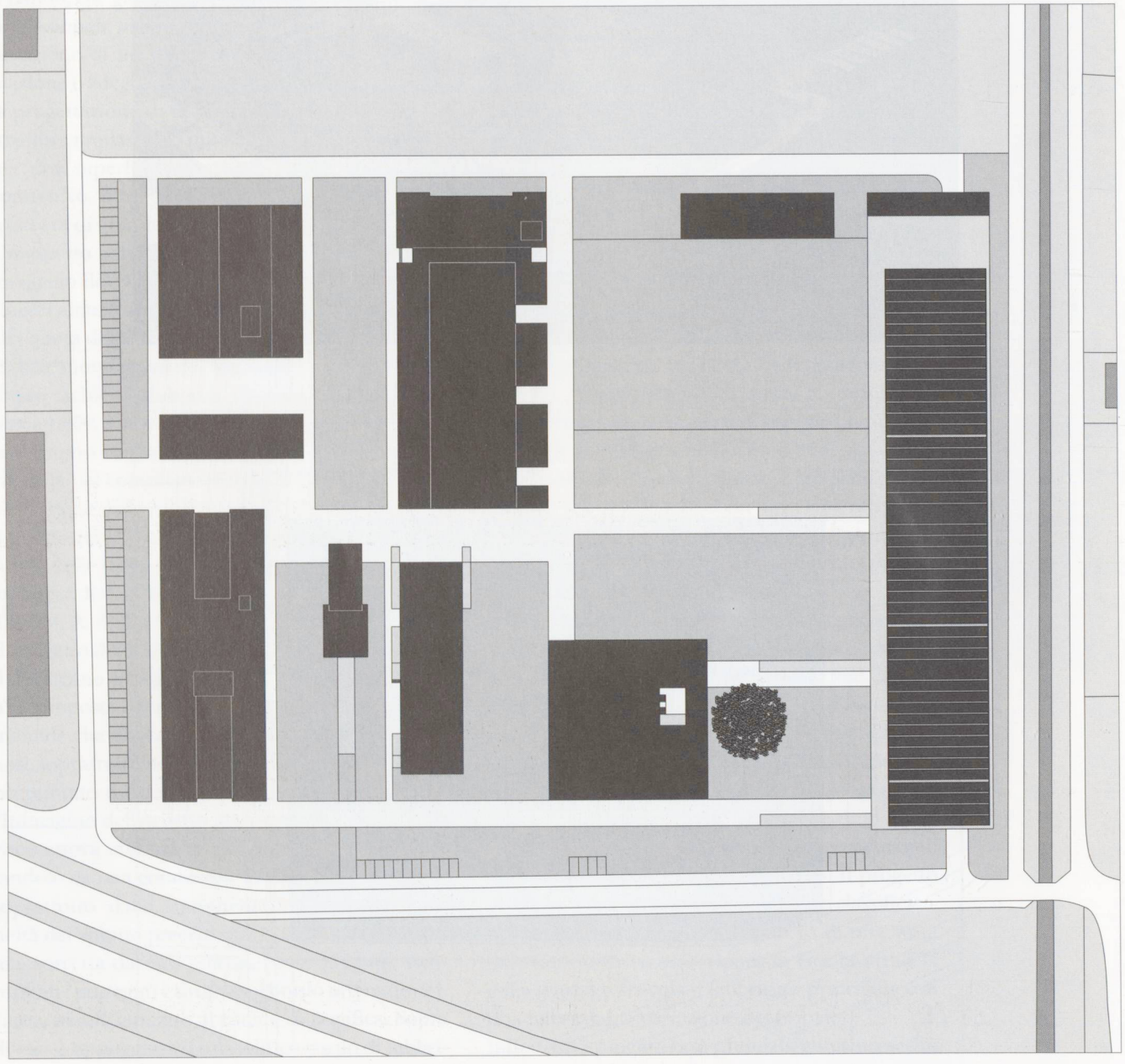
Foto e planimetria dell'area di concorso

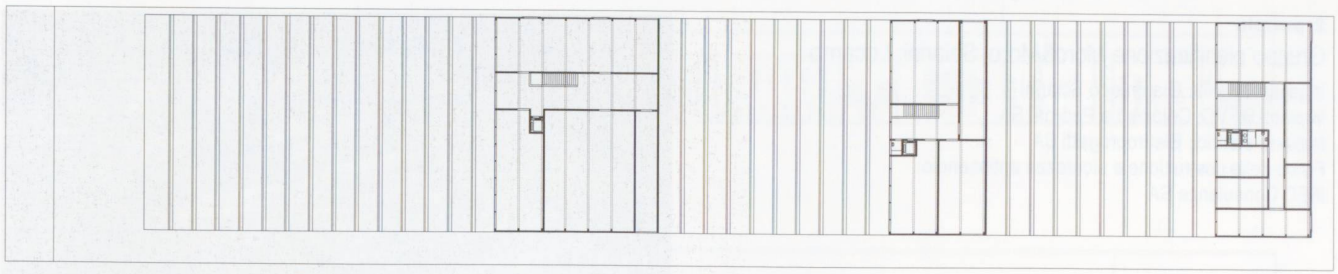
1° premio

Pia Durisch, Aldo Nolli; Lugano

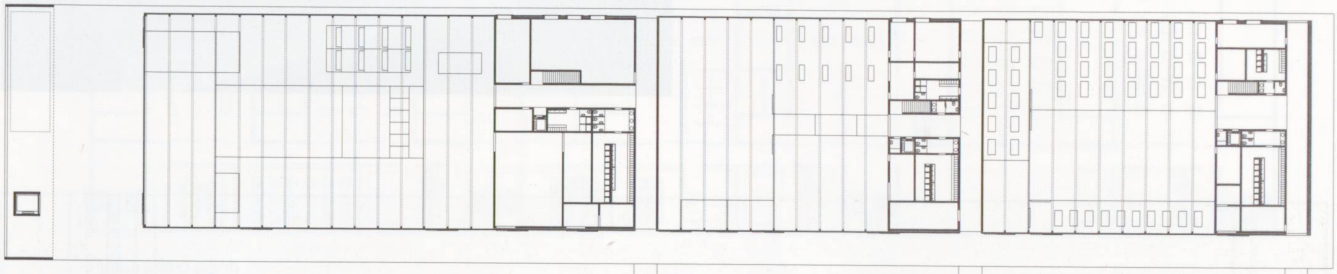
Collaboratori: Birgit Schwarz, Nicolas Polli, Michele Zanetta
Ingegnere: Jürg Buchli
Consulenti: Colombo Pedroni SA, Gianfranco Ghidossi SA, IFEC Consulenze, Secur-TI



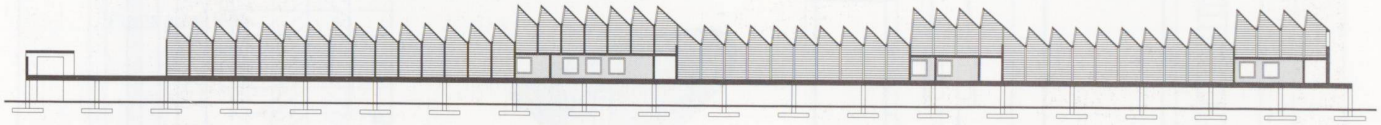




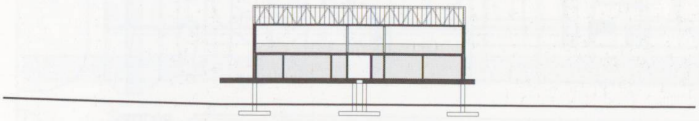
Pianta livello superiore



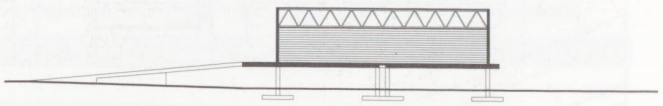
Pianta livello piattaforma



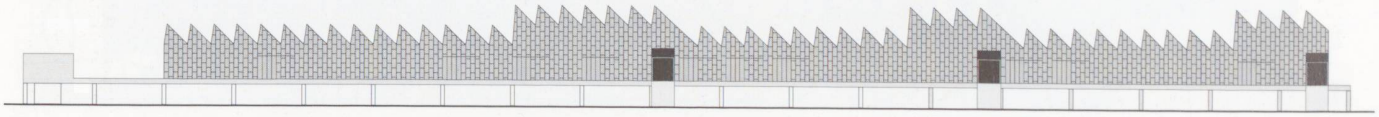
Sezione longitudinale



Sezione trasversale 1



Sezione trasversale 2

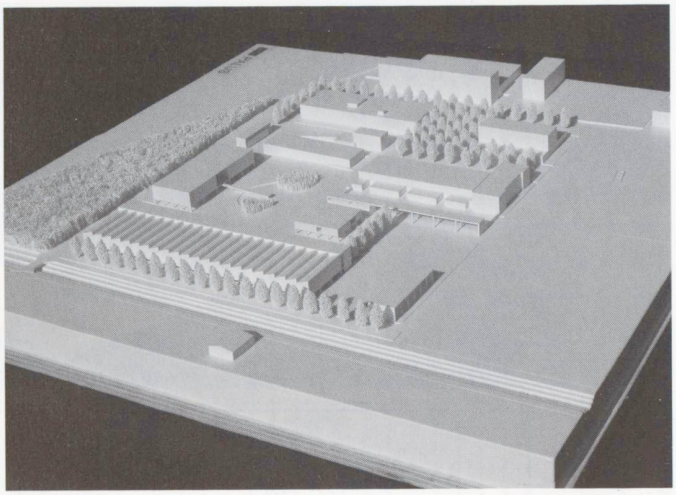


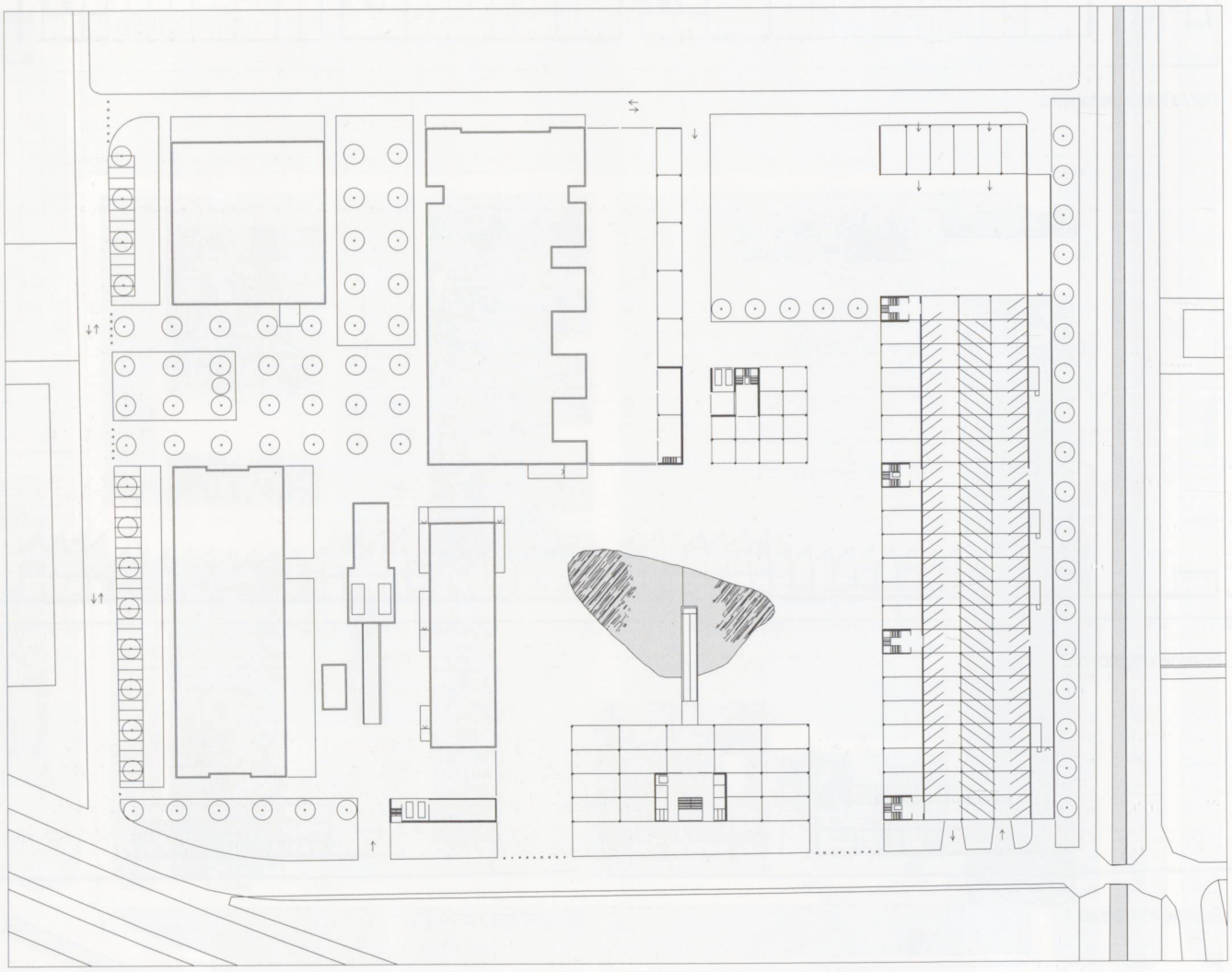
Fronte ovest

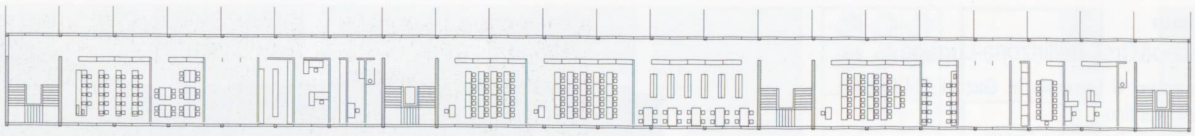
2° premio

Gruppo pianificazione Moro&Moro, Sciarini; Locarno

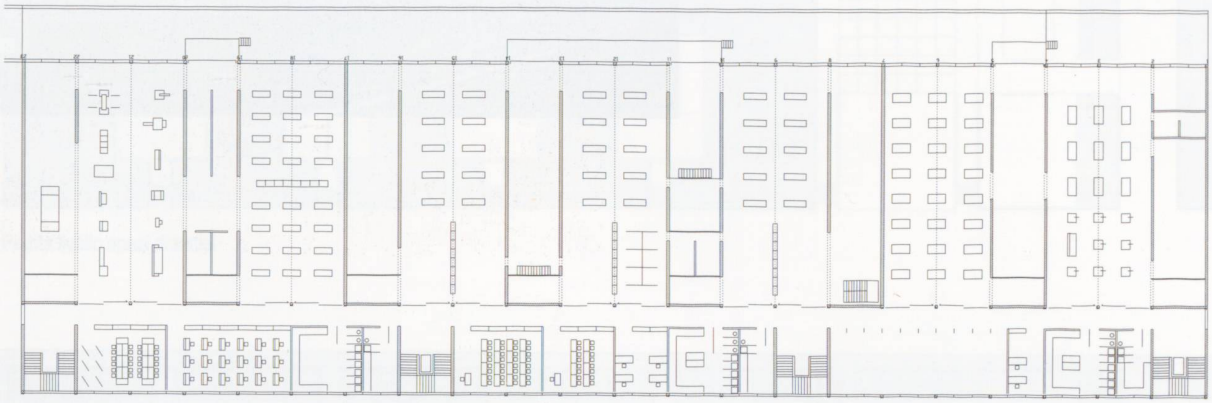
Ingegnere civile: Gianfranco Sciarini
Impianti RSVC: Colombo e Pedroni SA
Impianti elettrici: Elettroprogetti SA
Fisico della costruzione e sicurezza antincendio:
IFEC Consulenze SA



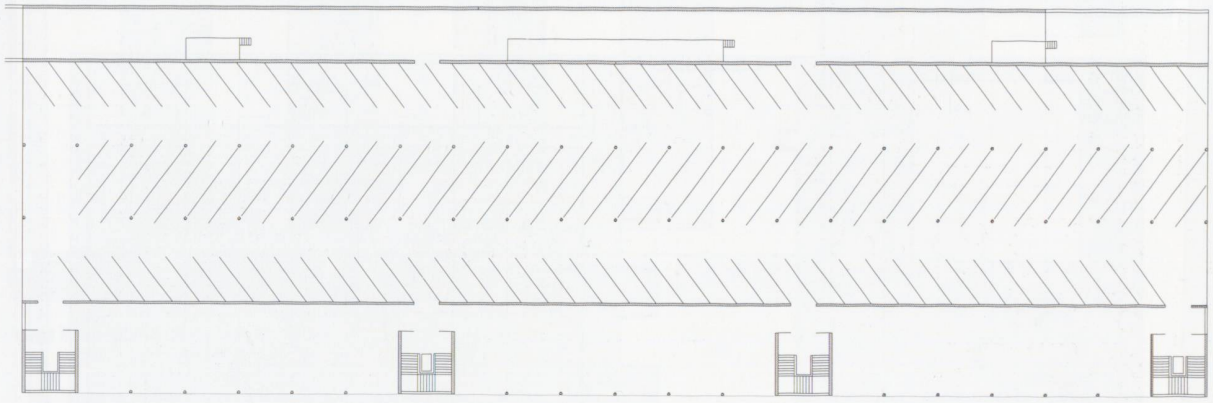




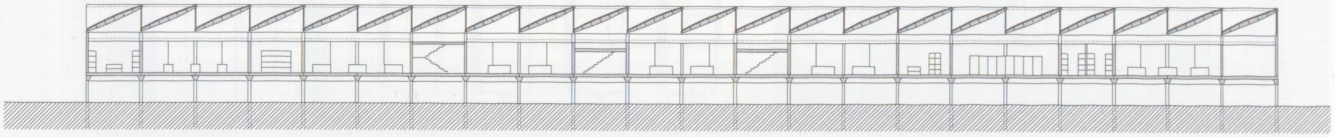
Pianta secondo piano



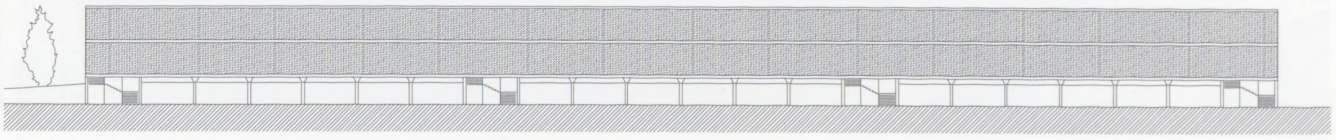
Pianta primo piano



Pianta piano terra



Sezione

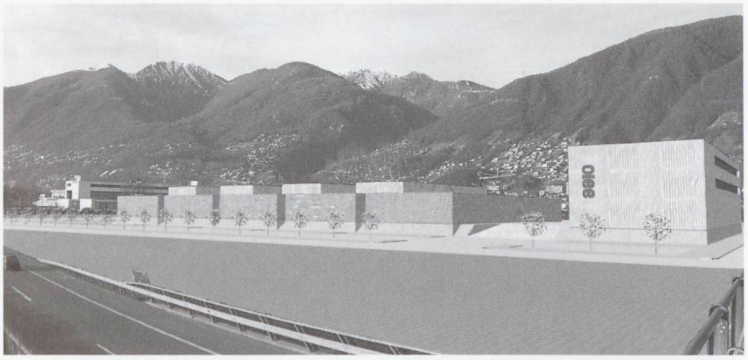


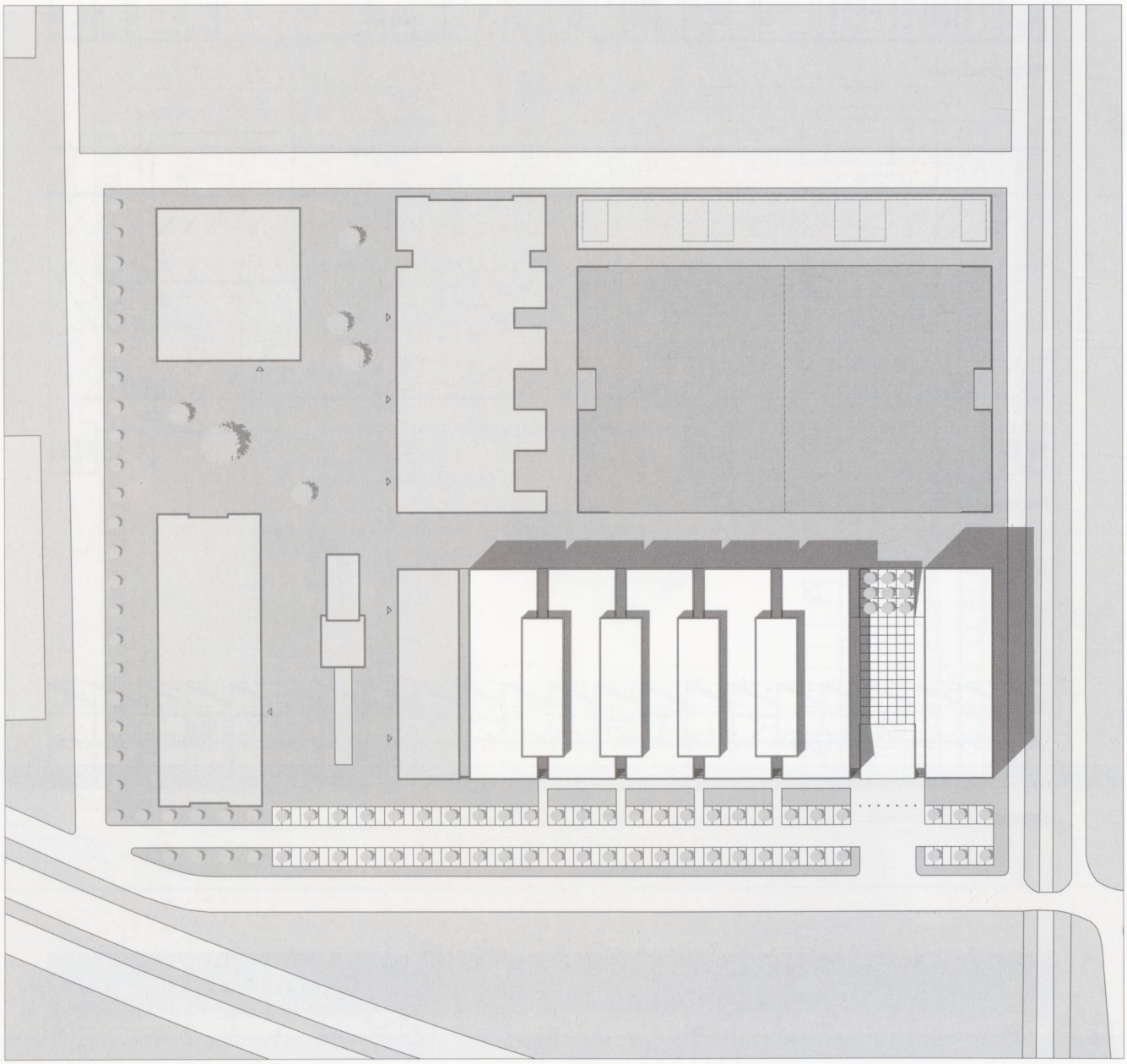
Fronte

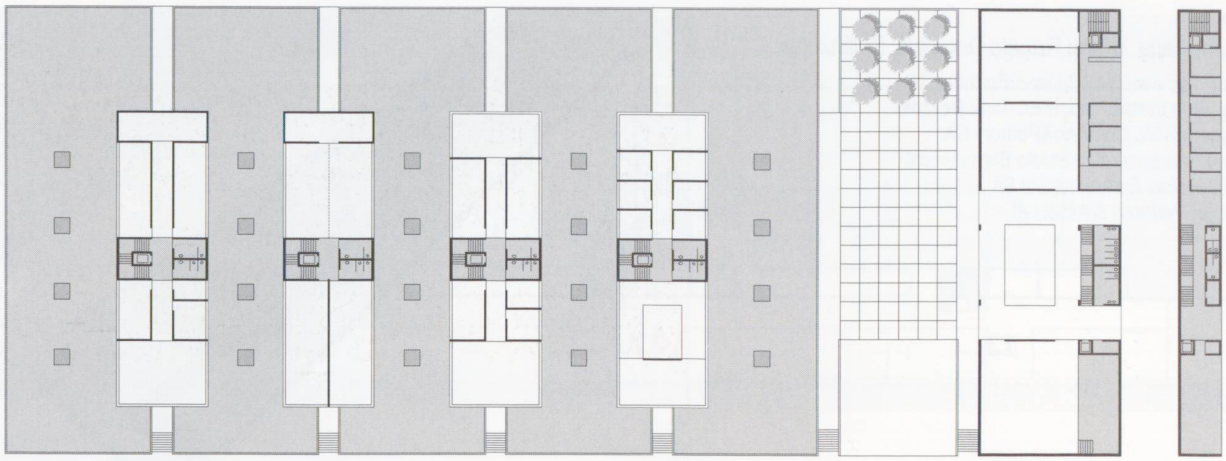
3° premio

Cattaneo&Orsi, Bellinzona-Lugano

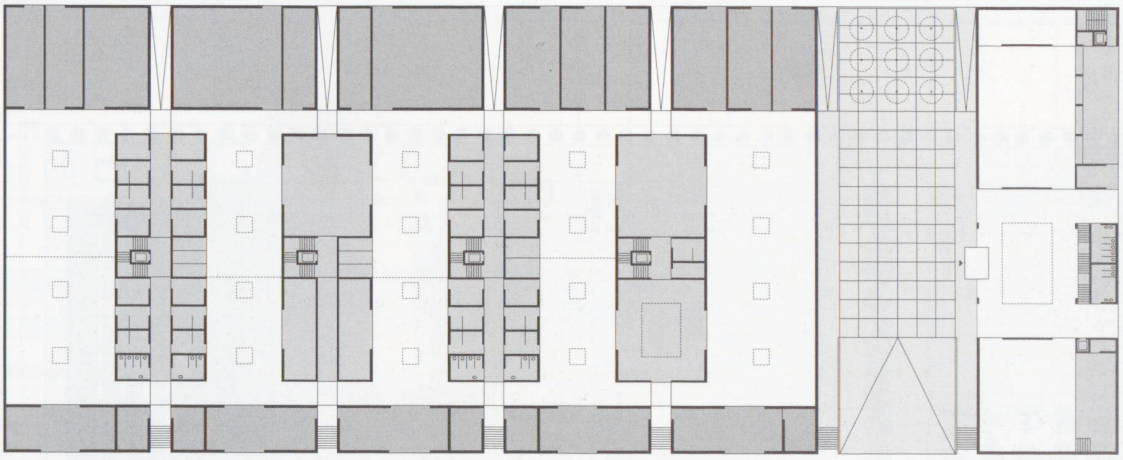
Collaboratori: S. Denicolà, M. Gazzoli, F. Castelli, P. Giamberardino
Ingegnere civile: Giani e Prada



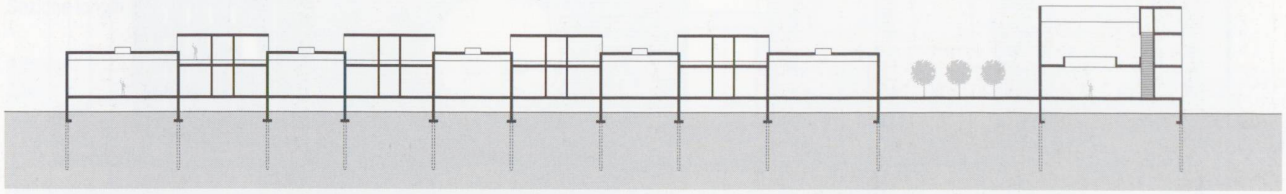




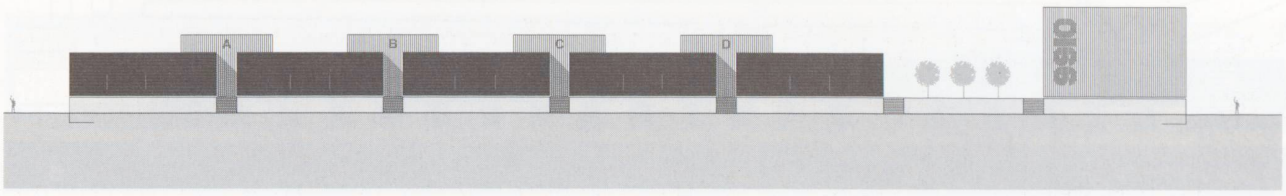
Pianta livello spazi didattici



Pianta livello laboratori



Sezione longitudinale

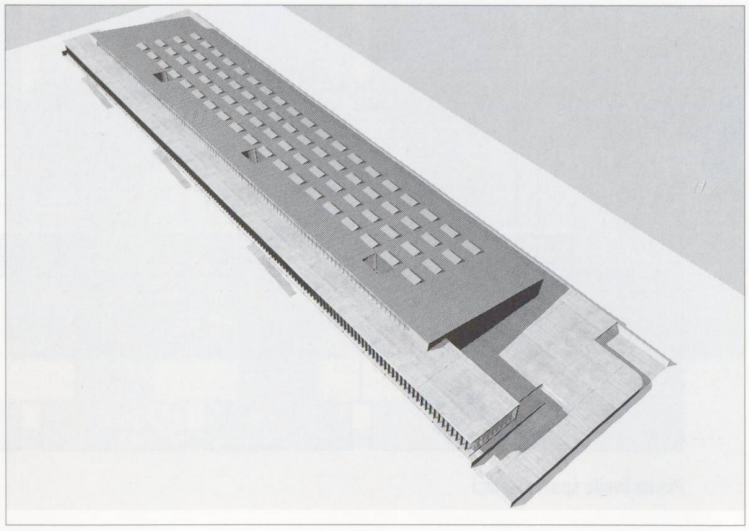


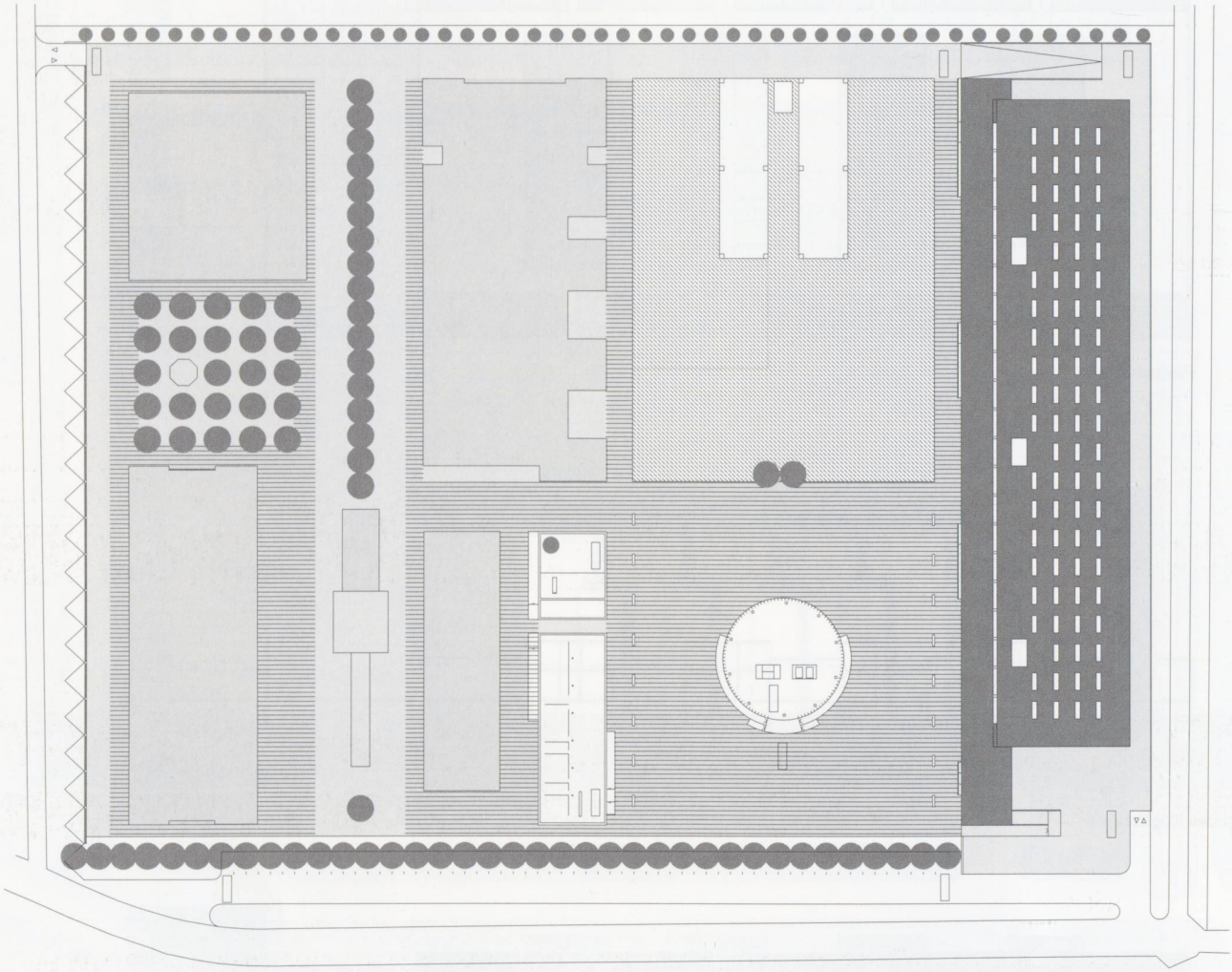
Fronte principale

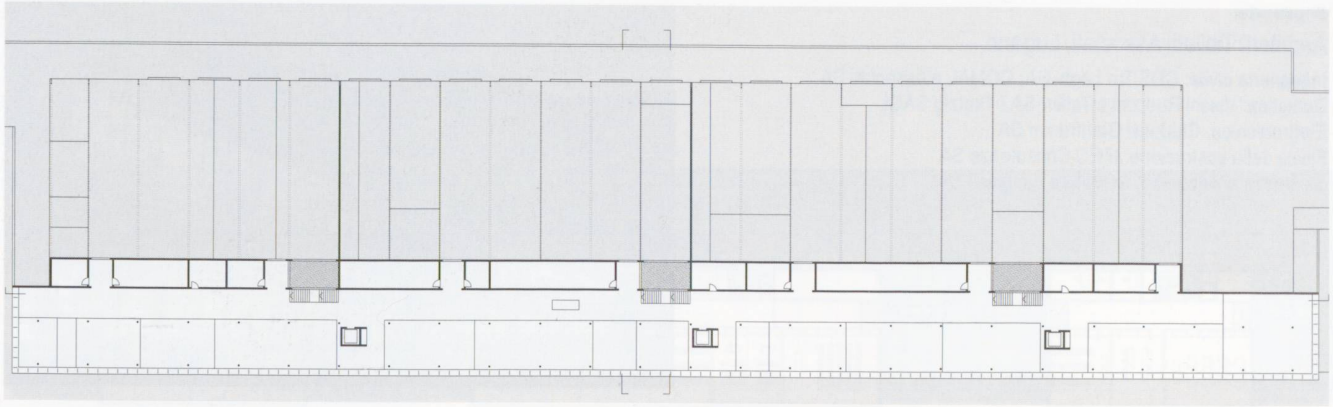
4° premio

Ivan Fontana, Claro; Renato Doninelli, Bellinzona

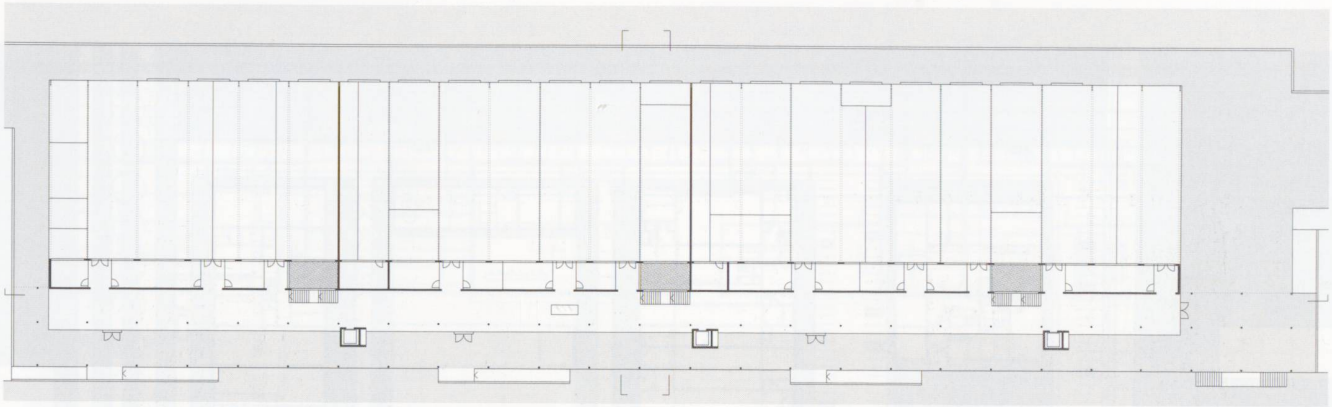
Statica: Marcionelli&Winkler + Partners SA
Fisica della costruzione: IFEC Tami-Bozzolo
Ingegnere RSV: Colombo&Pedroni SA
Sicurezza antincendio: Studio Bernasocchi
Elettrotecnica: Elettroprogetti SA
Geologo: Pedrozzi & Associati



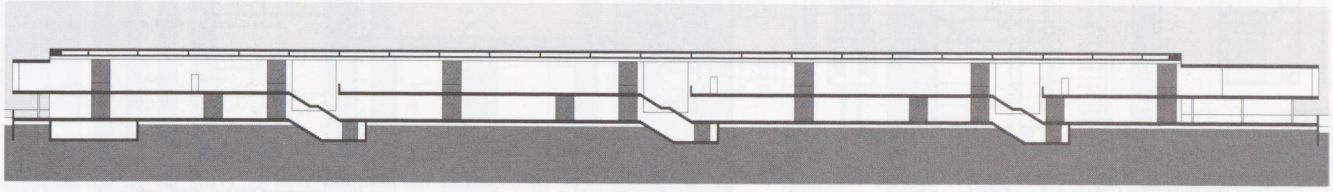




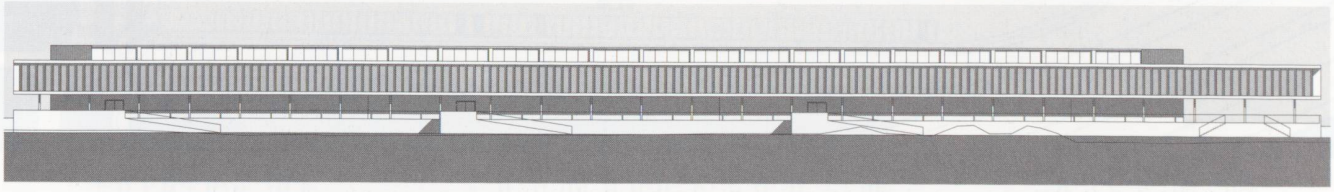
Pianta primo piano



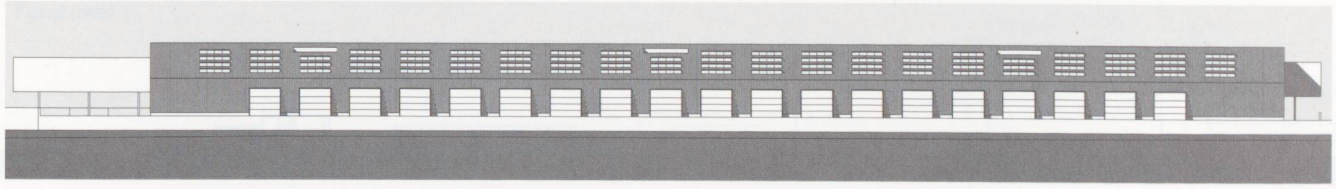
Pianta piano terra



Sezione longitudinale



Fronte ovest

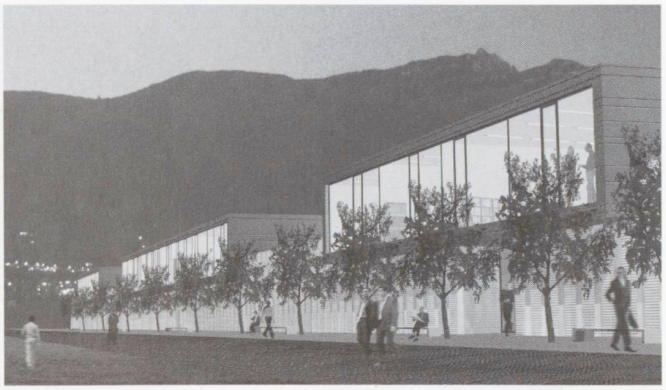


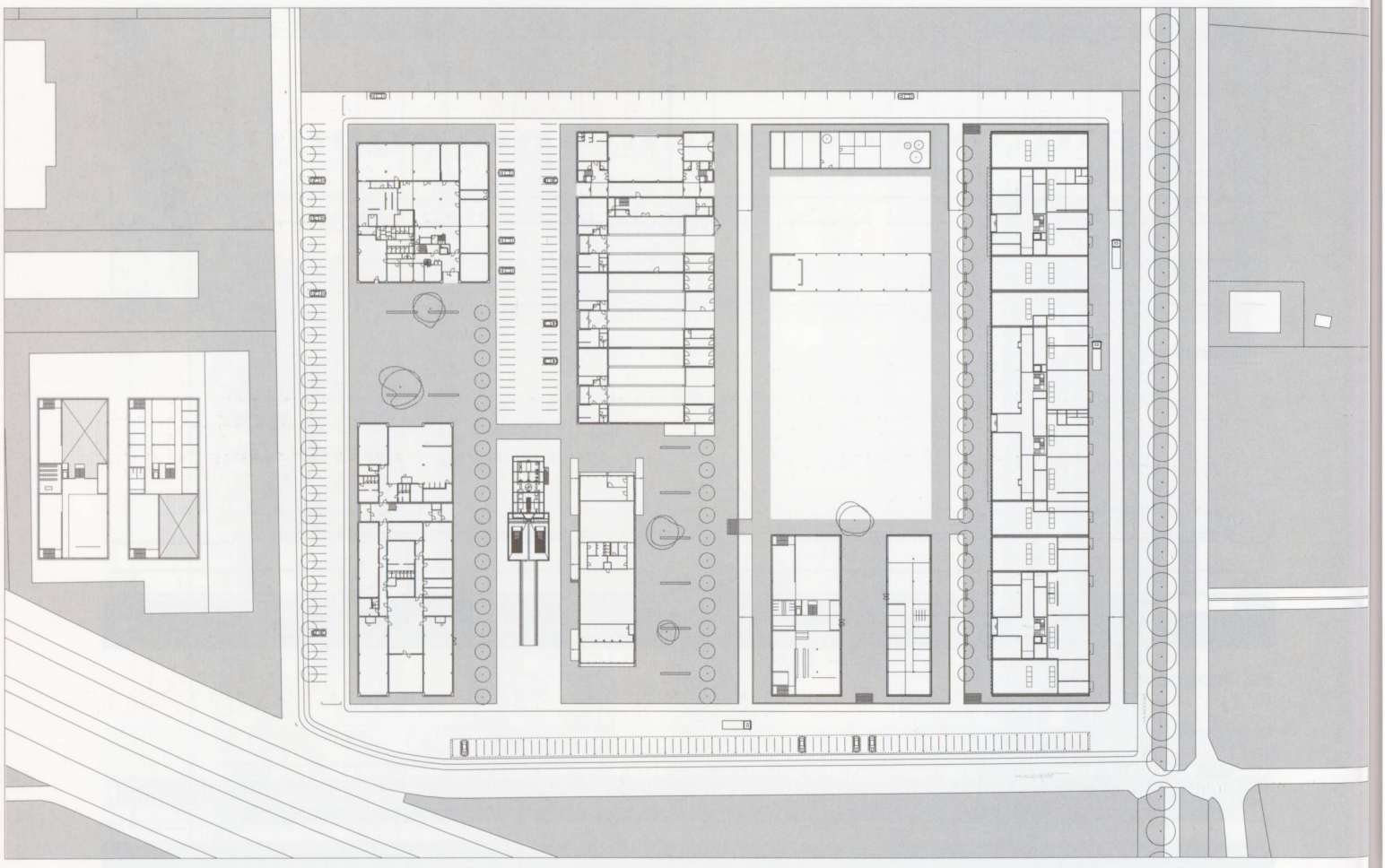
Fronte est

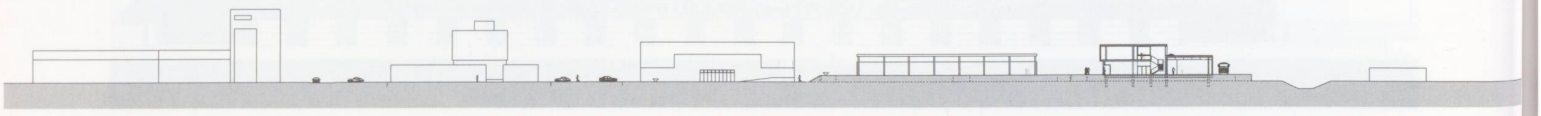
5° premio

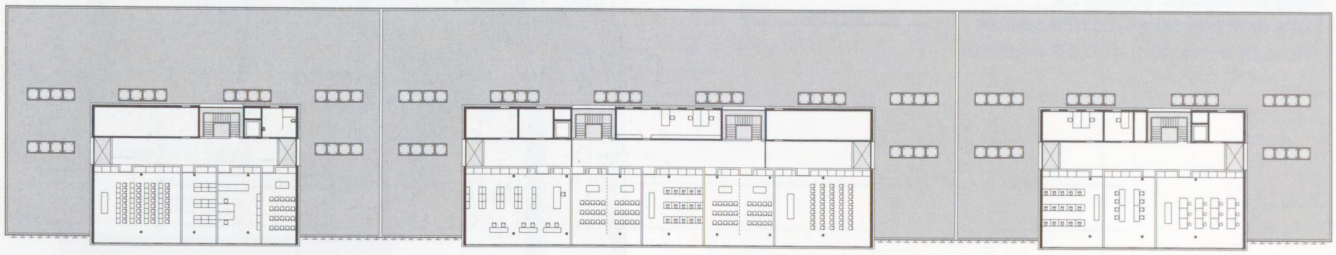
Architetti Tibiletti Associati, Lugano

Ingegneria civile: CDS Tre Laghi SA, COMAL e Associati SA
Domotica: Visani Rusconi e Talleri SA / Tkatzig SAGL
Elettrotecnica: Ghidossi Gianfranco SA
Fisica della costruzione: IFEC Consulenze SA
Sicurezza antincendio: COMAL e Associati SA

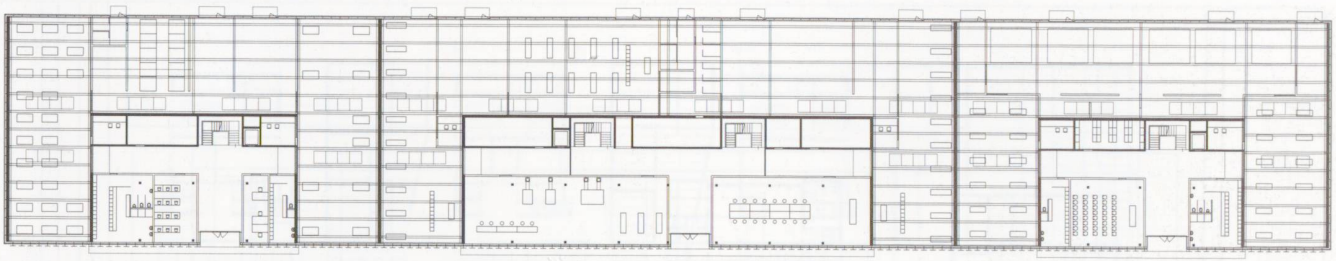




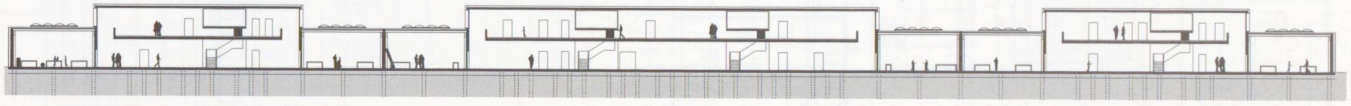




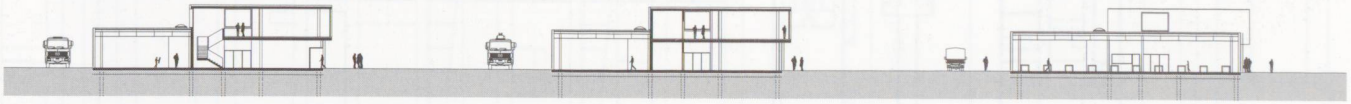
Pianta primo piano



Pianta piano terra



Sezione longitudinale

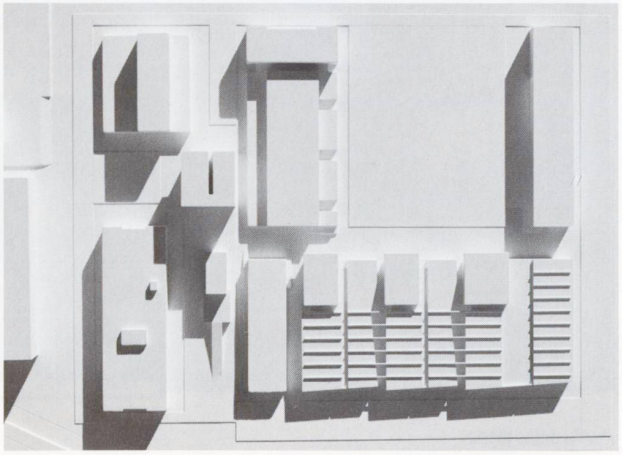


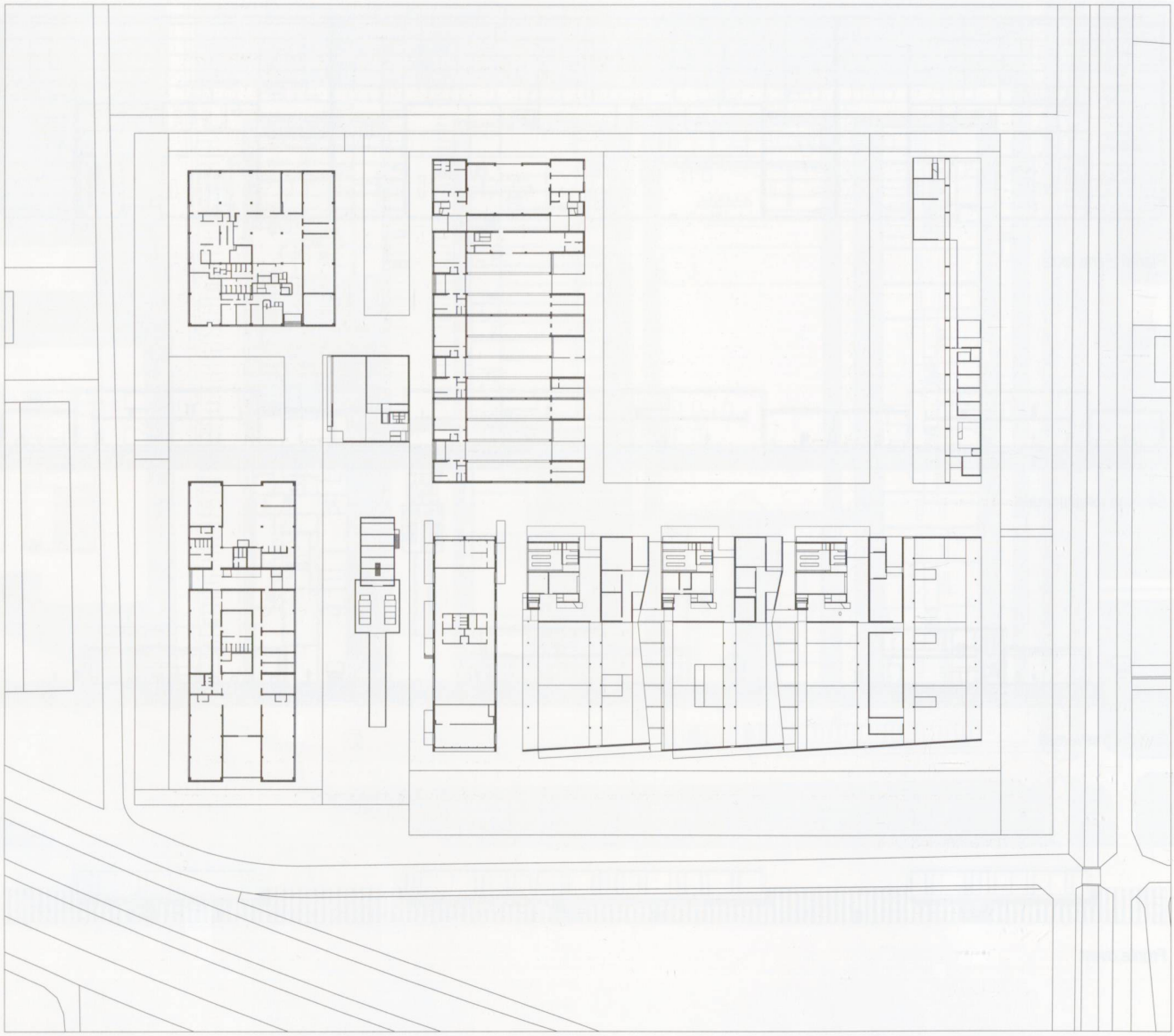
Sezioni trasversali

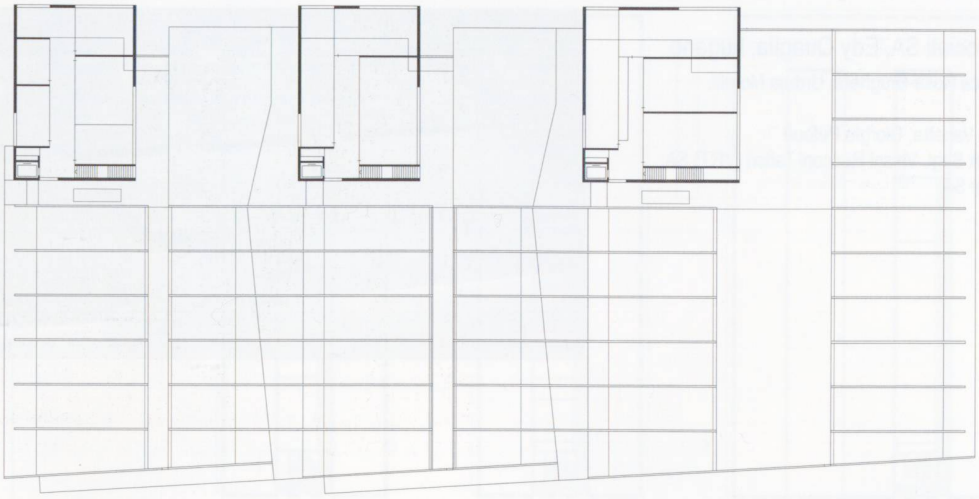
Fronte ovest

Canevascini & Corecco, Lugano

Collaboratori: Tindaro Rao, Rolando Spadea
Ingegnere civile: Edy Toscano SA
Ingegnere RSV: Tami - Cometta & Associati SA
Ingegnere elettrico: Scherler SA
Fisico della costruzione: Edy Toscano SA
Sicurezza antincendio: Istituto di sicurezza

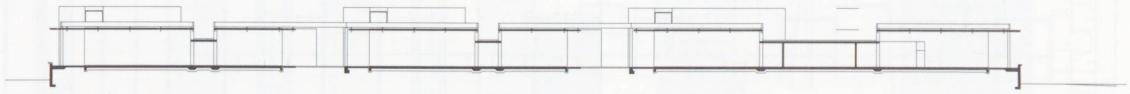




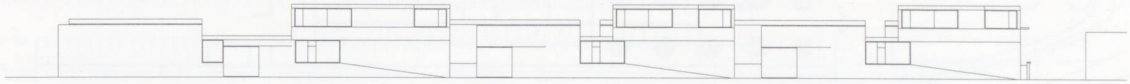


Pianta livello 1

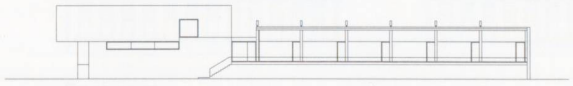
Pianta livello 0



Sezione longitudinale



Fronte nord

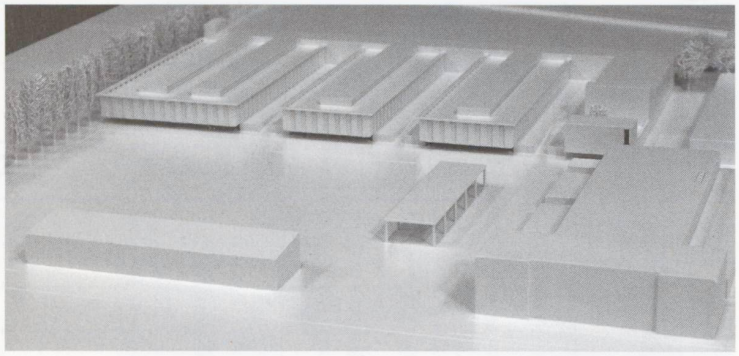


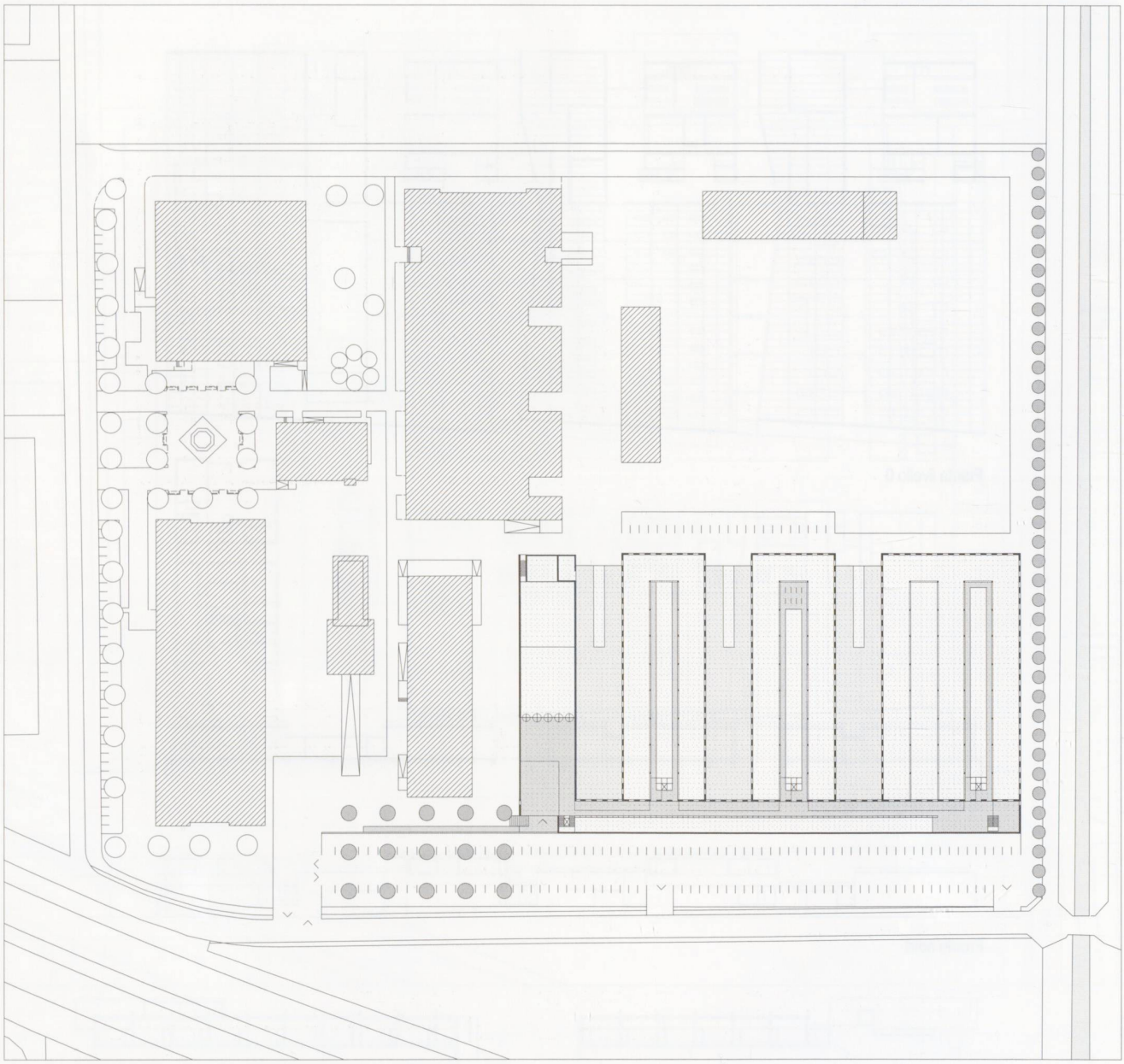
Fronte ovest

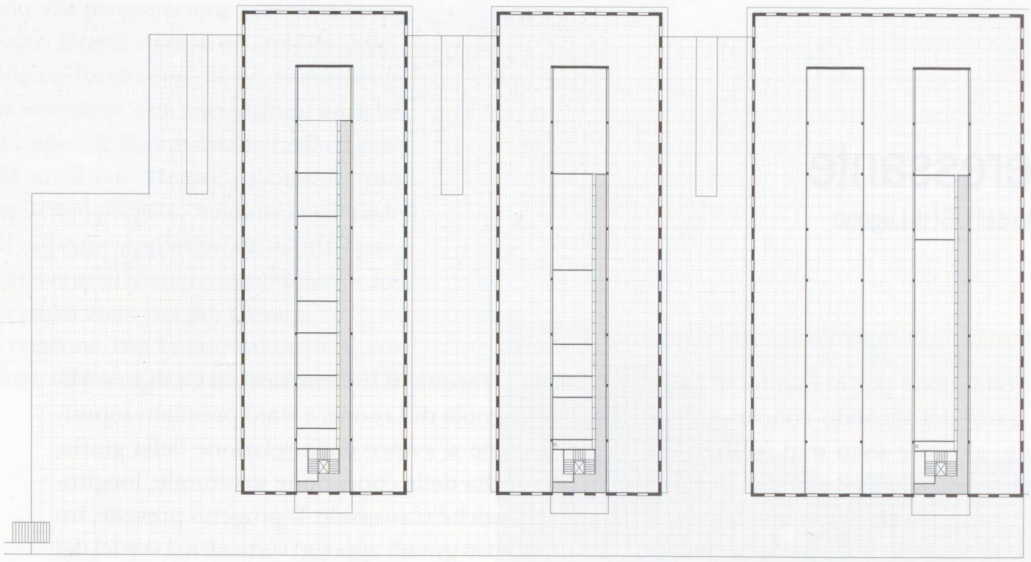
Fronte est

Mario Campi & associati SA, Edy Quaglia; Lugano

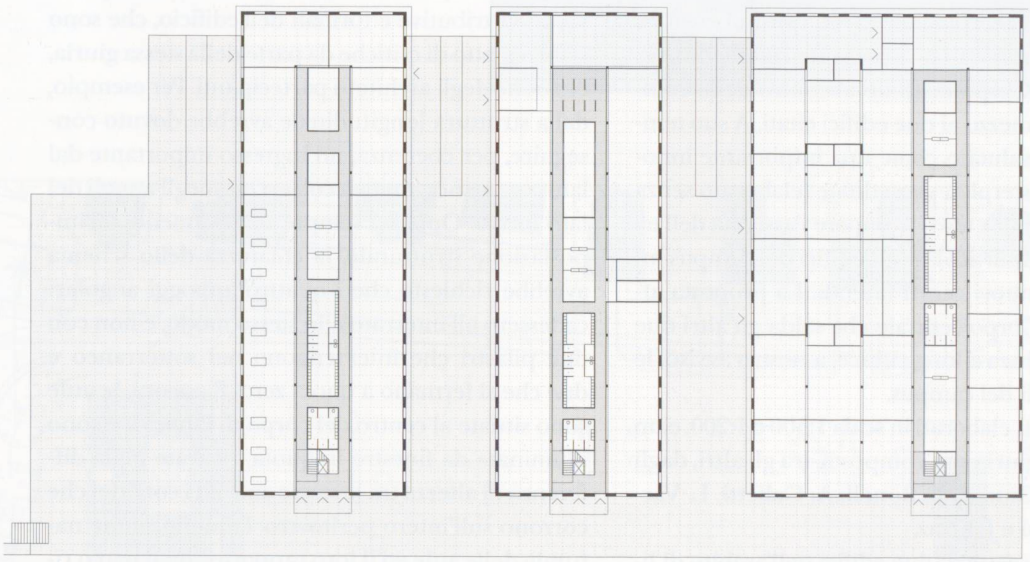
Collaboratori: Francesca Rosa-Brughera, Urduja Morelli, Francesco Piatti
Ingegnere civile: Enzo Vanetta, Giorgio Petoud
Ingegnere RSV: Tkatzik Sagl, Visani Rusconi Talleri (VRT) SA
Ingegnere CE: Scherler SA



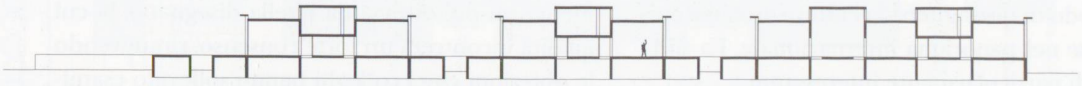




Pianta primo piano

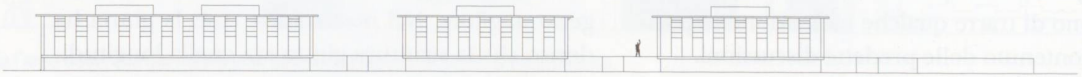


Pianta piano terra



Sezione longitudinale

Sezione trasversale



Fronte nord